

Il tempo del lavoro e dei lavoratori, uno scenario inedito

Cittadinanza attiva

Tiziano Treu

La stampa di questi giorni ha dato risalto a un accordo collettivo fra Atlantia e sindacati che mette a disposizione dei dipendenti 10 giorni retribuiti, oltre alle normali giornate di ferie e permessi, al fine di svolgere attività di carattere benefico e sociali per enti del terzo settore. L'accordo è la prima iniziativa di cittadinanza attiva di questo genere in Italia cui attribuisce la duplice finalità di promuovere la partecipazione dei dipendenti alla vita sociale con iniziative di riconosciuto valore comunitario e di sostenere le capacità del terzo settore che stanno diventando preziose anche per le imprese. È significativa la motivazione adottata dall'azienda che ritiene l'accordo una espressione emblematica di quello che deve caratterizzare una buona impresa e la sua responsabilità sociale. Pur nell'imprescindibile perseguimento del profitto, l'impresa deve darsi fini più ampi, parlare anche di valori, quelli presenti negli enti del terzo settore, che non devono restare confinati al loro interno ma devono trovare cittadinanza anche nel modo produttivo. A questi valori sono sensibili soprattutto i giovani che vogliono vederli presenti anche nel loro lavoro. L'idea della responsabilità sociale dell'impresa, da tempo proclamata, ma spesso in modo generico, si è andata arricchendo nel tempo di contenuti concreti, in particolare con iniziative di *welfare* aziendale a favore dei dipendenti, dei loro familiari e del territorio in ambiti diversi, dalla integrazione al reddito in casi di necessità, alla previdenza e sanità integrativa, alla educazione dei figli. Tali iniziative riguardano ormai milioni di persone e sono diventate una componente strutturale del

nostro sistema di *welfare*. Questo accordo introduce una novità importante, un vero inedito nel nostro sistema di relazioni fra aziende e sindacati, sia perché il legame da esso stabilito fra mondo della impresa e del terzo settore arricchisce entrambi di contenuti e di valori positivi, sia perché l'intesa non distribuisce benefici materiali, ma

mette in gioco una risorsa preziosa come il tempo dei dipendenti per destinarlo ad attività sociali liberamente scelte da svolgere in Italia e anche in Paesi stranieri. L'accordo è particolarmente importante, perché rientra in una strategia più ampia di coinvolgimento dei dipendenti da parte del gruppo Atlantia, che lo scorso anno ha varato un piano di azionariato dei dipendenti largamente apprezzato.

L'azionariato dei lavoratori è ancora poco diffuso nel nostro Paese, a differenza di quanto avviene in altri Stati europei, ma si sta dimostrando un altro terreno nuovo sperimentato da alcune grandi aziende, che allarga la partecipazione dei dipendenti dagli aspetti organizzativi e del lavoro alla struttura e alla vita finanziaria della impresa. Le indicazioni di questo accordo possono arricchire i contenuti della responsabilità sociale dell'impresa in una direzione particolarmente significativa nel momento attuale, sia perché segnano una nuova forma di partecipazione dei lavoratori e delle imprese nello sforzo di ricostruzione del Paese, sia perché possono dare il contributo di competenze professionali e umane dei lavoratori e delle imprese al tessuto delle associazioni sociali, che si sono dimostrate importanti nella pandemia per rispondere ai bisogni delle persone specie delle più fragili.

Queste attività di partecipazione sociale dei lavoratori e delle imprese vanno curate e diffuse per renderle significative per l'intera società.

Rafforzare i legami delle imprese con il mondo vitale dell'associazionismo è una via per sostenere una forma di economia sociale in cui imprese, enti non profit e istituzioni pubbliche collaborano per perseguire obiettivi comuni. L'economia sociale è emblematica di una nuova qualità dello sviluppo, di grande valore simbolico e operativo che si sta diffondendo non solo in Italia e che è oggetto di un ambizioso piano di azione europeo. La sostenibilità sia economica sia ambientale e sociale, che costituisce l'obiettivo principale del Next Generation Eu, può essere praticabile solo se si rafforzano queste forme di economia e di partecipazione, con il coinvolgimento di tutti, non solo delle autorità pubbliche che ne hanno la responsabilità istituzionale, ma anche delle diverse componenti della società, imprese, lavoratori *in primis*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CASO ATLANTIA,
CHE HA SIGLATO
UN ACCORDO
SPERIMENTALE
PER IL NOSTRO
PAESE, E IL BENE
DELLA SOCIETÀ**

